

## **ALLEGATO P\_VI**

### SPECIE DI MAGGIOR INTERESSE

## **INDICE DELL'ALLEGATO**

**Scheda 1** – Specie di maggior interesse di decapodi astacicoli

**Scheda 2** – Specie di maggior interesse di coleotteri

**Scheda 3** – Specie di maggior interesse di lepidotteri

**Scheda 4** – Specie di maggior interesse di pesci

**Scheda 5** – Specie di maggior interesse di anfibi

**Scheda 6** – Specie di maggior interesse di rettili

**Scheda 7** – Specie di maggior interesse di mammiferi

**Scheda 8** – Specie di maggior interesse per la flora

**Scheda 1 – Specie di maggior interesse di decapodi astacicoli**

<b>Specie</b>	<i>Austrapotamobius pallipes</i> Lereboullet, 1858 (Decapoda, Astacidae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE; specie apparentemente in rarefazione nel Sito a causa di specie ittiche alloctone
<b>Cenni di biologia</b>	Specie d'acqua dolce che necessita di ambienti lotici integri dal punto di vista morfologico e ricchi di materiale vegetale morto in acqua per riparo e alimentazione (fondamentale una ricca vegetazione spondale)

**Scheda 2 – Specie di maggior interesse di coleotteri**

<b>Specie</b>	<i>Lucanus cervus</i> Linnaeus, 1758 (Coleoptera, Lucanidae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE
<b>Cenni di biologia</b>	specie saproxilica obbligata

**Scheda 3 – Specie di maggior interesse di lepidotteri**

<b>Specie</b>	<i>Euplagia quadripunctaria</i> Poda von Neuhaus, 1761 (Lepidoptera, Erebididae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE; specie comune nella ZSC
<b>Cenni di biologia</b>	specie di dimensioni medio-grandi legata agli ambienti boschivi

<b>Specie</b>	<i>Zerynthia polyxena</i> Denis & Schiffermüller, 1775 (Lepidoptera, Papilionidae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE; nella ZSC si conoscono 4 stazioni
<b>Cenni di biologia</b>	Le larve oligofaghe si sviluppano su alcune specie del genere <i>Aristolochia</i>

<b>Specie</b>	<i>Coenonympha oedippus</i> Fabricius, 1787 (Lepidoptera, Nymphalidae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE; unica stazione nella ZSC
<b>Cenni di biologia</b>	Specie igrofila limitata ai molinieti della Pianura Padana. Specie polifaga su diverse specie appartenenti alla famiglia Graminaceae (e.g. <i>Molinia coerulea</i> , <i>Carex</i> ).

**Scheda 4 – Specie di maggior interesse di pesci**

<b>Specie</b>	<i>Telestes muticellus</i> Bonaparte, 1837 (Cypriniforme, Leuciscinae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE; specie comune nella ZSC
<b>Cenni di biologia</b>	Necessita di corsi d'acqua corrente con substrato per lo più ciottoloso e ghiaioso, fondamentale per la sua riproduzione.

<b>Specie</b>	<i>Lampetra zanandreae</i> Vladykov, 1955 (Petromyzontiformes, Pteromyzontidae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE; specie rara e localizzata nella ZSC
<b>Cenni di biologia</b>	Necessita di corsi d'acqua corrente con substrato per lo più ciottoloso e ghiaioso, fondamentale per la sua riproduzione.

#### Scheda 5 – Specie di maggior interesse di anfibi

<b>Specie</b>	<i>Hyla intermedia</i> - Boulenger, 1882 (Anura, Hylidae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE; specie poco diffusa nella ZSC.
<b>Cenni di biologia</b>	Anuro arboricolo di piccole dimensioni legato ad ambienti acquatici stagnanti con pozze o raccolte temporanee, generalmente ricchi di vegetazione acquatica. Risulta in declino su tutto il territorio nazionale.

#### Scheda 6 – Specie di maggior interesse di rettili

<b>Specie</b>	<i>Lacerta bilineata</i> - Daudin, 1802 (Squamata, Lacertidae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE; specie diffusa nella ZSC, frequente sui versanti soleggiati.
<b>Cenni di biologia</b>	Sauro di dimensioni medio-grandi, i maschi hanno colorazione dorsale verde brillante. Frequenta vari ambienti, tra cui margini boschivi, radure, coltivi, aree rocciose.

<b>Specie</b>	<i>Natrix tessellata</i> - Laurenti, 1768 (Squamata, Colubridae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE; specie rara e molto localizzata nella ZSC.
<b>Cenni di biologia</b>	Specie ad ampia diffusione molto legata agli ambienti acquatici, frequenta fiumi, laghi e torrenti. Si nutre di prede acquatiche come pesci che rappresentano il 90% della sua dieta.

#### Scheda 7 – Specie di maggior interesse di mammiferi

<b>Specie</b>	<i>Martes martes</i> Linnaeus, 1758 (Carnivora, Mustelidae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE
<b>Cenni di biologia</b>	specie legata agli ambienti boschivi, ma in espansione anche in ambienti misti del Piemonte. Compete con la congenera faina ( <i>Martes foina</i> ), che nella ZSC sembra essere più abbondante. Per definire l'abbondanza relativa delle due specie e la sovrapposizione di nicchia necessitano campionamenti genetici non invasivi

<b>Specie</b>	<i>Muscardinus avellanarius</i> Linnaeus, 1758 (Rodentia, Gliridae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inclusa nell'Allegato IV della direttiva 92/43 e nell'Allegato III ("Specie di fauna protette") della Convenzione di Berna
<b>Cenni di biologia</b>	Il moscardino è un tipico abitante delle siepi e delle zone ecotonali situate ai margini del bosco, nonché delle aree boscate provviste di sottobosco. In Italia risulta diffuso, ma con densità basse. Risente della perdita di habitat forestali, tanto da risultare rara o assente nella Pianura padana. Anche la ricchezza di specie arbustive è considerata un fattore determinante per la presenza e abbondanza della specie

<b>Specie</b>	<i>Mustela putorius</i> Linnaeus, 1758 (Carnivora, Mustelidae)
<b>Motivi di interesse</b>	Elencata nell'allegato II della Convenzione di Berna (1979) e nell'appendice V della direttiva Habitat (92/43/CEE)
<b>Cenni di biologia</b>	Frequenta habitat molto diversi, ma caratterizzati da aree con fitta copertura vegetale e disponibilità di ambienti umidi. In Italia, la diminuzione delle segnalazioni registrata negli ultimi decenni sembra indicare un sensibile decremento delle popolazioni

<b>Specie</b>	<i>Canis lupus</i> Linnaeus, 1758 (Carnivora, Canidae)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie inserita negli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, inclusa nell'appendice II della CITES e nell'appendice II della Convenzione di Berna
<b>Cenni di biologia</b>	Il Lupo è una specie particolarmente adattabile, come risulta evidente dalla sua amplissima distribuzione geografica; frequenta quasi tutti gli habitat dell'emisfero

	setentrionale, con le uniche eccezioni dei deserti aridi e dei picchi montuosi più elevati. In Italia le zone montane densamente boscate rappresentano un ambiente di particolare importanza, soprattutto in relazione alla ridotta presenza umana in tale habitat. La presenza del lupo è stata riscontrata da 300 m s.l.m. in Toscana fino a oltre 2500 m s.l.m. sulle Alpi occidentali.
--	--

<b>Specie</b>	<i>Eptesicus serotinus</i> (Schreber, 1774) Serotino comune
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status quasi in pericolo sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie presente nella ZSC nel 50% delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	In Europa segnalata dal livello del mare sino a circa 1.800 m di quota, predilige aree di bassa e media altitudine. Ambienti di foraggiamento vari: margini forestali, agroecosistemi con presenza di siepi e, nelle aree urbane, parchi, giardini e presso i lampioni. Rifugi estivi soprattutto negli edifici (fra le travi dei tetti, fessure dei muri, interstizi dietro i rivestimenti), più di rado nei cavi degli alberi e nelle bat box. Rifugi invernali in edifici o cavità ipogee. Preda vari tipi di insetti: Coleotteri (anche di taglia relativamente grande e di abitudini terragnole o scarsamente volatrici), Lepidotteri (Sfingidi, Nottuidi), Odonati, Ortotteri, Ditteri, Emitteri, Imenotteri. La dieta comprende inoltre ragni e, occasionalmente, Molluschi Gasteropodi, attestando ulteriormente come le prede vengano spesso catturate al suolo o sulla vegetazione.

<b>Specie</b>	<i>Hypsugo savii</i> (Bonaparte, 1837) Pipistrello di Savii
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status a minor preoccupazione sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie presente nella ZSC nel 60% delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Segnalata con riferimento a tipologie ambientali varie, ambiti urbani compresi, dal livello del mare a oltre 2.000 m di quota; in montagna predilige le vallate più calde. Ha comportamento rupicolo, frequenta gli interstizi delle pareti rocciose e, più raramente, quelli delle cavità ipogee; è stata segnalata anche in cavi di alberi e sotto cortecce sollevate. Negli edifici ritrova condizioni analoghe negli interstizi: fessure dei muri, spazi dietro le imposte, piccoli volumi fra le tegole e il rivestimento dei tetti e fra i muri e gli oggetti appesi. Può cacciare sia a bassa altezza (sull'acqua, presso le chiome degli alberi, attorno ai lampioni), sia a parecchie decine di metri dal suolo. Utilizza insetti di piccola taglia, in particolare: Ditteri, Lepidotteri, Imenotteri e Neurotteri

<b>Specie</b>	<i>Myotis crypticus</i> (Ruedi, Ibáñez, Salicini, Juste & Puechmaille, 2017) Vespertilio criptico
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status vulnerabile sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie presente nella ZSC nel 30% delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Specie recentemente separata da <i>Myotis nattereri</i> . Segnalata dal livello del mare a 2.150 m. Gli ambienti di foraggiamento elettivi sono caratterizzati da formazioni forestali, spesso in associazione con zone umide, ma la specie può frequentare anche parchi urbani e ambienti con presenza di siepi strutturalmente complesse. Siti di rifugio estivi in cavità arboree, edifici, ponti, bat box. Siti d'ibernazione in ambienti ipogei (cavità, scantinati) molto umidi. Basata in larga misura su Ditteri diurni e altri Artropodi catturati vicino alla vegetazione o altro substrato durante il loro riposo notturno, secondariamente su insetti (Neurotteri, Ditteri notturni) catturati in volo. Molte delle specie predate sono tipicamente forestali.

<b>Specie</b>	<i>Myotis daubentonii</i> (Kuhl, 1817) Vespertilio di Daubenton
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status a minor preoccupazione sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie presente nella ZSC in meno del 10% delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	in Italia, segnalata dal livello del mare fino a oltre 2.00 m di quota. Specie originariamente forestale, predilige ambiti con presenza di nuclei forestali e zone umide, queste ultime rappresentanti l'ambiente di foraggiamento elettivo. Colonie estive all'interno di alberi cavi, bat box, costruzioni antropiche, spesso in prossimità dell'ambiente idrico (darsene, ponti), cavità ipogee. Ibernazione in cavità ipogee, pozzi e scantinati, comunque in condizioni di elevata umidità. Basata principalmente su Ditteri acquatici, in particolare Chironomidi (insetti adulti e pupe, raccolte sulla superficie dell'acqua), ad essa concorrono occasionalmente anche avannotti di pesci.

<b>Specie</b>	<i>Nyctalus leisleri</i> (Kuhl, 1818) Nottola di Leisler
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status quasi in pericolo sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie presente nella ZSC nel 45% delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	In Italia segnalata dal livello del mare fino a oltre 2.000 m (le altitudini maggiori si ritiene vengano raggiunte nell'ambito dei movimenti migratori). Specie primariamente forestale, denota un certo grado di antropofilia. Siti di rifugio (estivi e invernali) naturali, le cavità arboree; in vicinanza: bat box ed edifici (cassonetti delle persiane avvolgibili, interstizi). Cattura le sue prede in volo, in prevalenza: piccoli Ditteri, Lepidotteri e Tricotteri.

<b>Specie</b>	<i>Pipistrellus kuhlii</i> (Kuhl, 1817) Pipistrello albolimbato
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status a minor preoccupazione sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie presente nella ZSC nel 75% delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Segnalata dal livello del mare fino a quasi 2.000 m di altitudine, predilige tuttavia nettamente le aree sotto i 700 m. Frequenta tipologie ambientali molto varie, compresi gli ambiti urbani, dove rappresenta la specie di chirottero più comune. Caccia comunemente sotto i lampioni, presso le fronde degli alberi o sopra superfici d'acqua. I rifugi naturali sono rappresentati da cavità arboree e fessure delle rocce, in sostituzione ai quali trova condizioni ottimali negli interstizi delle costruzioni antropiche (cassonetti, fessure dei muri, spazi dietro i frontalini metallici e altri interstizi), nelle bat box e in fessure artificiali di cave e miniere (fori di mina). Le prede vengono catturate in volo: piccoli Ditteri, Lepidotteri, Tricotteri, Coleotteri, Emitteri.

<b>Specie</b>	<i>Pipistrellus pipistrellus</i> (Schreber, 1774) Pipistrello nano
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status a minor preoccupazione sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie presente nella ZSC nel 100% delle stazioni campionate.

<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	<p>Segnalata dal livello del mare fino a circa 2.000 m di quota, per lo meno nelle regioni nord- occidentali del nostro Paese appare più comune sui rilievi che nelle aree di pianura.</p> <p>Specie in origine forestale, denota un elevato livello di adattabilità ecologica. Utilizza ambienti di foraggiamento vari (formazioni forestali, agroecosistemi, zone umide, abitati) e rappresenta una delle specie più antropofile della chiroterofauna. Siti di rifugio rappresentati da spazi interstiziali di edifici, rocce e alberi; almeno nella buona stagione, anche in bat box.</p> <p>Le prede vengono catturate in volo: piccoli Ditteri, Lepidotteri, Tricotteri, Coleotteri, Emitteri.</p>
---	---

<b>Specie</b>	<i>Pipistrellus pygmaus</i> (Leach, 1825) Pipistrello pigmeo
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status quasi in pericolo sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie presente nella ZSC nel 25% delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	<p>La specie è meno legata agli ambienti antropici, particolarmente per l'alimentazione, e seleziona spesso le zone umide. In Italia meridionale, osservata con una certa frequenza anche in habitat forestali soprattutto a bassa e media quota. In generale, presenta una versatilità nell'uso dell'habitat assai meno spiccata rispetto alla congenere <i>P. pipistrellus</i>.</p> <p>Pochissime sono le informazioni disponibili. Nel Regno Unito basata soprattutto su Ditteri, Chironomidi e Ceratopogonidi.</p>

<b>Specie</b>	<i>Plecotus auritus</i> (Linnaeus, 1758) Orecchione bruno
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status quasi in pericolo sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie rara nella ZSC segnalata nel 7% delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	<p>In Italia segnalata dal livello del mare fino a oltre 2.000 m.</p> <p>Primariamente forestale, caccia anche presso alberi isolati, in ambienti aperti.</p> <p>Colonie riproduttive in cavità arboree, bat box o all'interno di edifici, ove frequenta sia spazi liberi (esemplari appesi alle volte), sia interstizi (fessure delle volte, spazi dietro ai quadri). Siti di svernamento all'interno di cavità ipogee (spesso presso gli ingressi), edifici (scantinati) o cavità arboree.</p> <p>Altamente specializzata nella cattura di Lepidotteri e, secondariamente, di grossi Ditteri, <i>P. auritus</i> cattura le prede in volo o mentre sono posate sulle foglie (è il caso degli insetti diurni in fase di riposo). Le prede di piccole dimensioni vengono ingerite in volo, quelle di taglia maggiore portate fino a un punto d'appiglio abituale ("posatoio") e ivi consumate.</p>

<b>Specie</b>	<i>Plecotus austriacus</i> (Fischer, 1829) Orecchione grigio
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status quasi in pericolo sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie rara nella ZSC segnalata nel 12% delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	<p>Relativamente termofila, in Europa predilige aree a bassa o media altitudine.</p> <p>Più spiccatamente antropofila rispetto a <i>P. auritus</i>, frequenta agroecosistemi e abitati. Colonie riproduttive generalmente negli edifici (spazi liberi delle volte o interstizi), ma siti di rifugio estivi sono altresì rappresentati da cavità ipogee e, più raramente, alberi cavi e bat box.</p> <p>Ibernazione principalmente entro cavità ipogee, secondariamente in edifici e cavità arboree.</p> <p>Basata prevalentemente su Lepidotteri timpanati (in gran parte Nottuidi) e, in misura minore, su Ditteri.</p>

<b>Specie</b>	<i>Plecotus macrobullaris</i> (Kuzjakín, 1965) Orecchione alpino
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status in pericolo sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie rara nella ZSC rilevata in una sola delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Specie segnala esclusivamente nell'Italia settentrionale, arco alpino e Appennini settentrionali. Scarse le informazioni sull'ecologia, la specie sembra frequentare prevalentemente ambienti rupestri fin oltre i 2.500 metri di altitudine. L'alimentazione è costituita principalmente da lepidotteri

<b>Specie</b>	<i>Tadarida teniotis</i> (Rafinesque, 1814) Molosso di Cestoni
<b>Motivi di interesse</b>	Specie con status a minor preoccupazione sul territorio nazionale e ben rappresentata a livello globale. Inserita nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE. Specie presente nella ZSC nel 12% delle stazioni campionate.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Segnalata dal livello del mare fino a oltre 2.000 m di altitudine, dagli ambienti costieri alle vallate alpine. Rupicola, utilizza come siti di rifugio naturali fenditure rocciose. In alternativa, negli ambienti urbani, trova condizioni idonee al suo insediamento negli interstizi degli edifici, prevalentemente a livello delle pareti esterne dei piani alti, ma talora anche all'interno dei cassonetti delle persiane avvolgibili. A notevole distanza dal suolo, spesso a diverse centinaia di metri di altezza, preda Lepidotteri, Coleotteri e Ditteri.

#### Scheda 8 – Specie di maggior interesse per la flora

<b>Specie</b>	<i>Anogramma leptophylla</i> (L.) Link
<b>Motivi di interesse</b>	Status VU (LRPIE, Conti <i>et al.</i> , 1997)
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Felce a ciclo annuale di rocce e muri a secco ad areale mediterraneo

<b>Specie</b>	<i>Buglossoides purpureocaerulea</i> (L.) Johnston
<b>Motivi di interesse</b>	Specie esclusiva del Monte Fenera (ROTTI, 1992: 51)
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Camefita erbacea di boschi termofili di roverella.

<b>Specie</b>	<i>Campanula bononiensis</i> L.
<b>Motivi di interesse</b>	Specie esclusiva del Monte Fenera (ROTTI, 1992: 60)
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Emicriptofita erbacea di boscaglie, schiarite, margini boschivi, boschi di roverella.

<b>Specie</b>	<i>Cladonia</i> L. subgenus <i>Cladina</i> (Nyl.) Vain.
<b>Motivi di interesse</b>	Allegato V Dir. Hab.



<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Lichene di tipo fruticoso, su substrati oligotrofici da acidi a subneutri, in siti da abbastanza a molto assolati e privi di eutrofizzazione, in ambienti indisturbati o poco antropizzati. Un campione è stato raccolto ad Ara presso il Faro della Liberta. Si tratta di un popolamento di una superficie di circa 10 mq. Il campione di <i>Cladonia</i> cfr. <i>arbuscula</i> è da sottoporre a revisione.
---	--

<b>Specie</b>	<i>Dictamnus albus</i> L.
<b>Motivi di interesse</b>	Distribuzione in Valsesia: numerose stazioni concentrate in un ristretto areale circoscritto ai territori di Valmaggia, Arboerio e Varallo Sesia (ROTTI, 1992, ined.)
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Emicriptofita erbacea di margini boschivi, arbusteti, boschi di roverella, di suoli basici.

<b>Specie</b>	<i>Echinops sphaerocephalus</i> L.
<b>Motivi di interesse</b>	Specie esclusiva del Monte Fenera (ROTTI, 1992, ined.: 64); l.r. 32/82.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Emicriptofita erbacea di ambienti ruderali xerotermofila.

<b>Specie</b>	<i>Epipactis palustris</i> (Miller) Crantz
<b>Motivi di interesse</b>	Al momento è da considerarsi specie esclusiva del Monte Fenera (ROTTI, 1992, ined.: 84); l.r. 32/82; in rarefazione in Piemonte.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Geofita erbacea di praterie umide, torbiere basse alcaline.

<b>Specie</b>	<i>Galanthus nivalis</i> L.
<b>Motivi di interesse</b>	Allegato V Dir. Hab.; l.r. 32/82; Status LR (LRPIE, Conti <i>et al.</i> , 1997); Status LC (LRITA, Rossi <i>et al.</i> , 2020); Allegato C (CITES).
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Erba forestale, geofita bulbosa, di suoli neutro-basici.

<b>Specie</b>	<i>Inula salicina</i> L.
<b>Motivi di interesse</b>	Specie esclusiva del Monte Fenera (ROTTI, 1992, ined.: 66-67)
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Emicriptofita erbacea di prati secchi o paludi basse.

<b>Specie</b>	<i>Iris graminea</i> L.
<b>Motivi di interesse</b>	Specie esclusiva del Monte Fenera, dove trova una discreta diffusione (ROTTI, 1992: 93)
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Emicriptofita erbacea di orletti erbacei xerotermofili, ricchi di calcare.

<b>Specie</b>	<i>Orchis tridentata</i> Scop.
<b>Motivi di interesse</b>	l.r. 32/82; Allegato C (CITES).
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Muschio forestale terricolo di substrati acidi di boschi mesofili di caducifoglie e di conifere, brughiere, torbiere acide e paludi.

<b>Specie</b>	<i>Leucobryum glaucum</i> (Hedw.) Ångstr.
<b>Motivi di interesse</b>	Allegato V Dir. Hab.
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Muschio forestale terricolo di substrati acidi di boschi mesofili di caducifoglie e di conifere, brughiere, torbiere acide e paludi.

<b>Specie</b>	<i>Polystichum braunii</i> (Spenner) Feé
<b>Motivi di interesse</b>	Status LR (LRPIE, Conti <i>et al.</i> , 1997)
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Felce emicriptofita forestale suoli poveri di calcare ad umidità elevata, su suoli poveri di calcare.

<b>Specie</b>	<i>Ruscus aculeatus</i> L.
<b>Motivi di interesse</b>	Allegato V Dir. Hab.; Status LC (LRITA, Rossi <i>et al.</i> , 2020)
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Camefita legnosa forestale di pendii rocciosi, arbusteti, boschi radi termofili, di suoli basici.

<b>Specie</b>	<i>Verbascum blattaria</i> L.
<b>Motivi di interesse</b>	Specie esclusiva del Monte Fenera, non ritrovata in altre parti della Valsesia. È però presente più a Sud del territorio valesiano, tra Romagnano e Ghemme ed inoltre in territorio di Sostegno (Biellese) (ROTTI, 1992: 56)
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Erba ruderale di prati, macerie su suoli un po' umidi, sabbiosi, argillosi

<b>Specie</b>	<i>Vulpia unilateralis</i> (L.) Stace (= <i>Festuca maritima</i> L.)
<b>Motivi di interesse</b>	Specie esclusiva del Monte Fenera (ROTTI, 1992: 80)
<b>Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive</b>	Emicriptofita erbacea di vegetazione pioniera xerotermofila